■ Domenico Scarlatti e note in un film

alla berio

«SE FOSSE vissuto oggi, sarebbe stato come John Cage, anzi come Frank Zappa». Francesco Leprino racconta Domenico Scarlatti attraverso una pellicola intrisa di musica. Cento minuti, nel 250° anniversario della morte del compositore barocco, per far luce su un musicista enigmatico, rivoluzionario, trasgressivo, del quale ci sono rimaste seicento Sonate per cembalo e poco altro.

Il film, dal titolo "Un gioco ardito", sarà proiettato domani alle 21, presso la Sala Chierici della "Berio", nell'ambito del cartellone autunnale dell'Associazione Anfossi. Presente Leprino, regista e ideatore del progetto: «un film, certo, anche se non è costruito come fiction. Non possedendo Scarlatti un suo corpo biografico, mi è piaciuta l'idea di partire dalla musica per arrivare all'uomo. Una ricostruzione biografica attraverso la musica, con al posto degli attori, i musicisti». Autoprodotto nel 2006, oggetto di giudizi lusinghieri sia da parte della musicologia che dai critici cinematografici, "Un gioco ardito" rivisita i luoghi scarlattiani (in Italia, Portogallo e Spagna) e prende in esame una dozzina di Sonate, confrontandole con "riletture" moderne, esistenti o commissionate a compositori, dalla musica contemporanea al jazz, dal fado al pop. «Ho voluto riportare Domenico Scarlatti alla modernità in ragione della sua inattualità, d'allora e di oggi. Faceva entrare il mondo, dentro la tastiera, dai suoni di Napoli a quelli della penisola iberica, ai rumori».

La pellicola si avvale della partecipazione del premio nobel José Saramago, di illustri personaggi del mondo della musica (da Gustav Leonhardt a Emilia Fadini, da Giorgio Pestelli a Roberto Pagano), di compositori italiani del calibro di Azio Corghi, Salvatore Sciarrino e Giorgio Gaslini, di musicisti quali la star portoghese del fado Ana Moura, Jorge Fernando, Arrigo Cappelletti, il Quartetto Prometeo, Giovanni Falzone, Riccardo Zadra. Tra Napoli, Madrid e Lisbona, il filo narrativo è teso sulla voce narrante d'una splendida marionetta "Colla", che rappresenta il musicista e viaggiatore settecentesco Charles Burney (affidato alla voce di Shel Shapiro).

Giorgio De Martino